

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

8 - 14 luglio 2019

Edilizia e sicurezza «Ma solo se basata sulla sostenibilità»

La storia/2

L'impresa Frigerio di Longone è alla terza generazione: percorsi green con i ragazzi e riqualificazione delle aree

«La sicurezza delle persone è la nostra priorità. Riusciamo a concepire l'edilizia solo se basata sulla massima sostenibilità possibile sotto più punti di vista. La sostenibilità è un aspetto fondamentale che determinerà una svolta nel modo di vivere e abitare la città».

Simona Frigerio rappresenta la seconda generazione, con suo fratello Enrico, di "Impresa Frigerio", l'attività edile di famiglia con sede a Longone al Segrino fondata dai genitori negli anni Settanta, «ma ora che è entrato anche mio figlio - ci dice l'imprenditrice - sento che la nostra impresa ha un lungo futuro davanti a sé».

Residenziale, sicurezza, immobiliare sono i campi di applicazione in cui entrano progetti realizzati secondo gli standard migliori dell'edilizia tradizionale, ma anche la bioedilizia, le case in legno, le ristrutturazioni e i restauri. La sicurezza ha una divisione dedicata per fornire linee vita e dispositivi anticaduta.

In proposito l'impresa fa parte di Aipaa, di cui Simona Frigerio è coordinatrice del gruppo installatori che «si occupa di strutturare regole, modelli e prassi affinché il nostro lavoro sia fatto in modo sempre più qualificato. I clienti di aziende iscritte al nostro gruppo hanno certezza di lavori fatti da personale seguiti da particolari protocolli di formazione e seguono prassi di acquisto di materiali di alto standard».

Oltre ad essere nel direttivo della Compagnia delle Opere



Simona Frigerio

di Como, l'imprenditrice è anche coordinatrice nazionale di Cdo Edilizia, che raccoglie tutti i soggetti italiani che in Cdo operano nella filiera. «In azienda - ci dice Frigerio - lavoriamo molto sulla sostenibilità. Con la Camera di Commercio a Como da due anni organizziamo percorsi green di alternanza scuola-lavoro, con una settimana di formazione sulla sostenibilità in aula e in azienda, per far capire ai giovani l'edilizia in modo diverso e fuori dagli stereotipi. Alla fine c'è un incontro dove i ragazzi ci raccontano, in base all'esperienza vissuta, qual è la loro visione sul futuro oppure come vedono lo sviluppo di un lavoro fra dieci anni in relazione alla sostenibilità».

Una sostenibilità che nell'attività aziendale passa anche dalla riqualificazione delle aree: «Tropo spesso vediamo l'abbandono di proprietà molto belle, nel centro storico, ville antiche in situazioni di seconde case abbandonate da tempo. Intervenire su questi edifici, riattivarli con quel che sta loro intorno crea un'ipotesi di futuro e di benessere per persone e comunità». **M. Del.**

Via alla nuova Ticososa

Nel progetto c'è anche l'area della ex Stecav

La Ticososa del futuro, quella che ospiterà gli uffici comunali, mille posti auto, una grande piazza pubblica e i negozi è tornata sul tavolo della giunta prima del formare avvio del procedimento che porterà l'amministrazione, entro fine ottobre, ad aver convocato tutte le realtà produttive, economiche e culturali cittadine.

Tra permuta e cessioni

La proposta che stanno portando avanti gli uffici è illustrata dal sindaco **Mario Landriscina** e dall'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** non comprende, però, soltanto l'area di 42 mila metri quadrati tra la tangenziale e via Grandi. Nel "pacchetto" saranno inclusi anche la parte più nuova del complesso del Comune, quella affacciata su via Bertinelli (non si tocca, invece, il palazzo storico affacciato su via Vittorio Emanuele

le): le stime, non ufficiali, parlano di un valore pari a circa 20 milioni di euro dell'area in zona strategica. A questa si aggiunge il comando della Polizia locale di viale Innocenzo e, ancora, l'area attigua della ex Stecav, sempre su viale Innocenzo. Per entrambi si parla di modifica della destinazione d'uso introducendo funzioni come quelle commerciali, direzionali e alberghiere.

Resta calda infatti l'ipotesi di possibili permuta tra alcuni immobili comunali con i privati proprietari di alcuni edifici all'interno dell'area Ticososa affacciati verso San Rocco (il supermercato Leader Price e l'alto edificio vuoto) in modo tale che il Comune possa disporre di tutto il comparto. E sulla possibile operazione sono già stati contattati i privati interessati, che non avrebbero messo troppi paletti.

La viabilità

Via Grandi interrata e parcheggi

Nel dettaglio per quanto riguarda la viabilità la soluzione individuata è quella di una strada seminterrata da creare senza effettuare scavi, ma sfruttando la differenza di altezze che intercorre tra via Regina e l'attuale via Grandi. Un modello cosiddetto "in trincea" che vedrebbe al di sopra un ampio spazio pubblico con una piazza, fontane e verde. Il tunnel sbucherebbe all'altezza di viale Roosevelt, dove verrebbe realizzata una grossa rotonda. Previsti mille posti auto.



Il nuovo progetto Ticososa con piazza pubblica e aree verdi

Nel progetto di massima per il Comune è prevista la creazione, in Ticososa, di un centro direzionale che accorpi tutti gli uffici comunali attualmente suddivisi in qualcosa come dodici sedi. Ci saranno due livelli nei sotterranei da destinare all'archivio, oltre a parcheggi riservati. Nel complesso, in tutta l'area verrebbero creati mille posti auto, una nuova viabilità interrata, spazi pubblici e zone a verde.

L'avvio del procedimento

«Confido che a breve - si limita a dire l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** - si possa avviare formalmente il procedimento (servirà un atto della giunta, ndr) e la fase di coinvolgimento di tutte le realtà cittadine potrà durare fino al prossimo 30 ottobre».

In questa fase chiunque potrà presentare idee, suggerimenti e proposte. Poi scatterà la fase del «recepimento delle proposte formulate, analisi di coerenza con le finalità e gli obiettivi del programma» per arrivare alla «definizione delle modalità di integrazione delle finalità e delle condizioni di partecipazione dei soggetti pubblici e privati eventualmente interessati» come aveva chiarito il dirigente **Giuseppe Ruffo**. Tempi? Scanditi dalla legge. Ci vorrà più o meno un anno.

G. Ron.

Focus Casa

Il nuovo pacchetto di agevolazioni



Meno oneri, sconti e più incentivi per chi ristruttura

Gli ultimi decreti. In arrivo per il settore immobiliare e per l'edilizia una nuova raffica di novità e di regole. Premialità a chi riqualifica, commissari per i condomini

COMO

SIMONE CASIRAGHI

Il mondo dell'edilizia, dalle imprese al mercato immobiliare, è al centro di una nuova ondata di novità. Regole, adempimenti, sconti e agevolazioni fiscali emergono dal fronte nazionale. Ma novità sono in arrivo anche dal fronte regionale: il decreto Sblocca Cantieri prevede, infatti, la possibilità per le Regioni di introdurre deroghe alle normative. E la Lombardia, nella seduta di Giunta di fine giugno, ha già approvato un progetto di legge con cui riallinea con una serie di deroghe alla normativa edilizia statale norme edilizie (distanze, altezze) per facilitare gli interventi di rigenerazione urbana e recupero del costruito.

Altre novità, invece, sono state definitivamente confermate con l'approvazione del decreto Crescita: via libera all'intera famiglia degli eco-bonus nella versione 2018. Ma entrano in vigore in via definitiva alcune nuove misure per la riqualifica-

zione edilizia ed energetica degli immobili in versione corretta: il sismabonus potenziato sull'acquisto di case antisismiche, lo sconto immediato fino al 75% come alternativa all'ecobonus.

Gli scambi con il fisco

La misura più importante, quindi, è la conferma degli incentivi per la valorizzazione edilizia. Fino al 31 dicembre 2021, le imprese che acquistano interi fabbricati per poi riqualificarli e rivenderli entro dieci anni, pagheranno imposte di registro e le imposte ipotecaria e catastale

75%

IL BONUS VA IN FATTURA

Chi esegue lavori di efficientamento può scegliere lo sconto sui conti

fissa di 200 euro 200 ciascuna.

In questo filone, trova conferma la misura del sismabonus per l'acquisto esteso anche alle zone 2 e 3. Chi comprerà un appartamento in un edificio demolito e ricostruito in una delle zone sismiche 1, 2 o 3, può quindi ottenere una detrazione del 75% (se dalla realizzazione degli interventi deriva una riduzione del rischio sismico che determini il passaggio a una classe di rischio inferiore) o dell'85% (se si ottiene invece il passaggio a due classi di rischio inferiore) del prezzo di vendita (l'edificio dopo i lavori dovrà essere classificato in classe energetica NZEB, A o B).

Non solo. Nei casi di riqualificazione energetica i proprietari che ricorrono all'ecobonus o alla misura del sismabonus potranno o ricevere dal fornitore uno sconto immediato, invece della detrazione fiscale. In sostanza chi realizzerà interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico e di efficientamento energetico potrà scambiare il

credito con uno sconto e ricevere così un contributo economico immediato, anticipato dal fornitore che ha fatto i lavori, sotto forma di sconto sulla spesa sostenuta. Il contributo sarà, poi, recuperato dal fornitore sotto forma di credito d'imposta, di pari ammontare, da utilizzare in compensazione, in cinque quote uguale annuali. In alternativa, il fornitore che ha effettuato gli interventi potrà cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi.

Novità in arrivo anche dalla Regione Lombardia: la proposta di legge approvata infatti individua misure di incentivazione (come per esempio la riduzione degli oneri e un bonus sulle volumetrie) per rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio vetusto. E definisce le semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi di rigenerazione: procedura speditiva per individuare gli ambiti di rigenerazione, per recuperare immobili dismessi, per i cambi d'uso, una nuova normativa sugli usi temporanei.

Le regole e le distanze

Ma l'altra vera novità in arrivo, oltre alle premialità per chi riqualifica, è il riallineamento alle norme di edilizia statale su distanze fra abitazioni nel caso di nuove costruzioni e le disposizioni sulle altezze, questo per facilitare gli interventi di rigenerazione urbana e recupero del costruito.

In questi casi, le distanze minime tra edifici, quelle previste dall'articolo 9 del decreto ministeriale 1444/1968, si applicheranno obbligatoriamente solo alle zone C, nelle aree cioè in cui è prevista una significativa espansione abitativa. Nelle al-

Le altre misure



Fondo prima casa

Rifinanziato con 100 milioni

Assegnati 100 milioni di euro al «Fondo di garanzia per la prima casa», per la concessione di garanzie su mutui ipotecari. Contestualmente, viene ridotta dal 10 all'8% la percentuale minima del finanziamento da accantonare a copertura del rischio.



Contratti d'affitto

Il rinnovo diventa «tacito»

In mancanza della comunicazione di rinuncia al rinnovo del contratto di locazione agevolato (3 anni + 2), da inviarsi almeno 6 mesi prima della scadenza, il contratto sia «rinnovato tacitamente, per un ulteriore biennio».



Deducibilità dell'Imu

Si parte con il 50% di riduzione

Viene incrementata progressivamente, dal 50 al 100 nel 2022 la percentuale deducibile dal reddito d'impresa e dal reddito professionale dell'Imu dovuta sugli immobili strumentali: -50% per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2018.

tre zone, ogni Comune o Regione potrà decidere autonomamente quali regole fissare e seguire, a cominciare dai centri storici, aree in cui più di ogni altra zona urbana necessitano di interventi di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente. In più, gli interventi di demolizione e ricostruzione saranno consentiti nel rispetto delle distanze preesistenti, assicurando la coincidenza dell'area di sedime, del volume e dell'altezza dell'edificio ricostruito con quello demolito.

Condomini sorvegliati speciali

In questo contesto sulla nuova possibilità di disciplinare le distanze tra edifici, è stato inserita la figura di un «commissario» per i condomini degradati. Significa che per gli stabili abitati e dichiarati degradati dal Comune, o situati in aree degradate, se l'assemblea non riesce a raggiungere un accordo sugli interventi da effettuare, potrà essere richiesta la nomina di un amministratore giudiziario, che assumerà le decisioni indifferibili e necessarie sostituendosi all'assemblea. Una sorta di commissario alla riqualificazione degli stabili particolarmente vetusti e energivori.

Restando ai Comuni, gli enti più piccoli avranno più tempo per realizzare i lavori di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale: saranno finanziati con 400 milioni di euro l'inizio lavori è stato prorogato al 10 luglio 2019. Di conseguenza, slitta dal 15 giugno al 31 luglio 2019 il termine per la revoca del finanziamento e dal 15 ottobre al 15 novembre 2019 il termine per l'avvio dei lavori nei Comuni beneficiari della riassetto delle risorse.

Confindustria, 100 di questi anni In dono mostra e palco sul lago

Centenario. Primo atto un percorso fotografico, in cantiere una struttura a Villa Erba
Premiati per i 50 anni: Renata Pozzoli e Luigi Bestetti, Maurizio Riva e Cesare Zanfrini

ENRICO MARLETTA

Le due "c" nel logo dell'associazione stanno sì, ovviamente, per Confindustria Como. Ma c'è almeno una ventina di altri possibili significati che il presidente Aram Manoukian ieri ha spiegato ai "suoi" imprenditori. C come Community. Oppure Cultura. Comuni valori. Conoscenza. Coraggio. Creatività. Ispirandosi a queste parole chiave e alla c che sta per Centenario, Confindustria ha avviato ieri il percorso di celebrazione per il suo storico traguardo.

In agenda c'è un menù ricco di sorprese che verrà svelato nell'arco dei prossimi dodici mesi, in generale c'è la volontà di sottolineare il radicamento sul territorio.

Una mostra bomboniera

Il primo atto è stata l'inaugurazione di una mostra fotografica nella sede di via Raimondi. Un racconto per immagini della trasformazione che ha interessato il tessuto industriale comasco nell'arco di un secolo. «Non è un autocelebrazione - ha detto Manoukian - l'obiettivo è quello di coinvolgere il più possibile i cittadini». E non è un caso se, dalla prossima primavera (la mostra resterà aperta fino a giugno 2020), parte dell'esposizione, che periodicamente verrà rinnovata, sarà trasferita all'esterno della sede. «Una mostra bomboniera - ha detto Manoukian - un segnale di apertura dell'associazione al territorio e un segnale anche ai nostri associati perché il traguardo del centenario sia percepito anche come un fattore di cambiamento».

Si tratta del primo simbolico



I quattro imprenditori premiati con i vertici di Confindustria e il presidente della Camera di commercio, Marco Galimberti

passo di un percorso che avrà numerose altre tappe. La più significativa, o perlomeno quella con il maggiore impatto pubblico, sarà l'allestimento di una struttura a lago, nel galoppatoio di Villa Erba, pensata per ospitare spettacoli e manifestazioni culturali. Pubblicamente ieri il presidente non ne ha parlato, confermando però che il progetto «va avanti».

Sul tavolo diverse opzioni progettuali, si procederà in fasi diverse, con l'idea però di lasciare una struttura permanente intorno alla quale Villa Erba, dal canto suo, sta costruendo un ambizioso e articolato piano per la valorizzazione dell'area che ha potenzialità straordinarie sin qui non a pieno sfruttate e che ha, rispetto ad altre loca-

■ «Aprire l'associazione alla città
Un segnale di cambiamento»

■ Il palco verrà realizzato al galoppatoio entro l'estate del prossimo anno

zioni prese in esame, il plus dell'accessibilità e delle possibili sinergie con una Villa Erba che intende connotarsi sempre di più come sede per la cultura.

I tempi, va da sé non sono brevissimi. Si punta a chiudere entro la fine della prossima primavera e chissà che il palco non diventi la sede di punta di quel cartellone di eventi estivi che la città da tempo domanda.

Il valore della famiglia

Nello stesso giorno che ha dato avvio alla celebrazione del centenario, Confindustria ha deciso di consegnare l'onorificenza dei "50 anni di lavoro". Sono stati quattro gli imprenditori premiati da Manoukian e dal presidente della Camera di commercio Marco Galimberti:

Renata Pozzoli e Luigi Bestetti, rispettivamente presidente e consigliere delegato di Living Divani; Maurizio Riva, titolare con i fratelli Davide e Anna di Riva1920 e Cesare Zanfrini amministratore delegato di Zetacarton. Tre storie diverse di eccellenza con qualche elemento comune come l'elemento della famiglia.

Passione e amore per il lavoro, gli stessi fattori alla base di un riconoscimento, in casa, per un funzionario da 40 anni nell'associazione. Si tratta di Maurizio Moscatelli di cui il direttore, Antonello Regazzoni, ha elogiato spirito di servizio e generosità. «Il gioco di squadra tra funzionari e imprenditori è determinante» ha detto il presidente Manoukian.

I premiati

Passione e successo Tre aziende di eccellenza

Living Divani



La storia di Living Divani è la storia di Luigi Bestetti e Renata Pozzoli e della loro famiglia (nella foto con la figlia Carola, direttore marketing), una storia fatta di passione e di dedizione, dove la linea di confine fra pubblico e privato spesso è intrecciata. Nel 1969, lo stesso anno del loro matrimonio, la fondazione di Living Divani. Oggi, 50 anni dopo, con 60 dipendenti, l'azienda è un network globale in continua crescita, sempre coerente con la propria filosofia di rigore, pulizia delle linee, eleganza silenziosa, che ha saputo attraversare la spirale del design rimanendo autentica e personale.

Riva 1920



Insieme al fratello Davide e alla sorella Anna, Maurizio Riva è co-titolare dell'azienda. Dal 1993 è presidente di Riva Industria Mobili, che commercializza la collezione di mobili con il marchio registrato Riva 1920. Sostenibilità, design, ricerca, sensibilità sociale e progetti culturali sono i suoi punti fermi. L'azienda attualmente impiega 90 dipendenti in tre unità produttive a Cantù e Mariano e si avvale di 14 laboratori esterni. Maurizio Riva è sostenitore convinto della cultura del riuso che ha declinato introducendo nella collezione legni quali il Kauri millenario della Nuova Zelanda datato 50.000 anni, le Briccole della Laguna di Venezia e il Cedro profumato del Libano.

Zetacarton



Nel 1974 Cesare Zanfrini, con i fratelli e il padre, decise di concentrare l'attività nella produzione di cartone ondulato. Fu quello il passo decisivo che ha portato alla fondazione di Zetacarton spa, ospitata in uno stabilimento di 10.000 metri quadrati a Senna Comasco. Attraverso un percorso di crescita con risultati e riconoscimenti, nel 1992 l'azienda si è consolidata con l'ampliamento del capannone e con l'installazione di un moderno ondulatore. Oggi Zetacarton impiega più di 100 dipendenti e con i suoi centodieci milioni di mq di cartone prodotti ogni anno è leader in Italia e rientra tra le prime trenta aziende del settore a livello nazionale.

LA MOSTRA NELLA SEDE DI VIA RAIMONDI

Le industrie e il territorio Un racconto per immagini

Il piano rialzato della sede di Confindustria, in via Raimondi, è stato trasformato in un articolato e suggestivo spazio espositivo. L'allestimento, curato dallo studio Arkham Project di Como, ha l'obiettivo di esaltare le immagini del fotografo Niccolò Biddau che raccontano la storia dell'associazione e delle industrie del territorio in una sintesi sospesa tra attualità e futuro.

Quella inaugurata ieri da Confindustria Como è una mostra in più cicli, i 24 spazi vetrina verranno periodicamente rinnovati nell'arco dei quasi dodici mesi di vita dell'esposizione che, a pri-

mavera, avrà una proiezione esterna per aumentare il coinvolgimento dei cittadini.

La spiccata tradizione del settore tessile - come ha rilevato nei suoi studi propedeutici lo storico Fabio Cani che ha curato la mostra - non ha precluso lo sviluppo nel territorio comasco, dal lago all'alta pianura, di produzioni in altri svariati settori, che si esprimono in fasi produttive tese a ottenere il risultato più efficace per soddisfare le esigenze della società e in forme che riassumono non solo la funzione e l'uso degli oggetti, ma anche il loro valore simbolico e ideale.

L'evoluzione del settore industriale, nella zona comasca, evidenzia la capacità di rispon-

dere alle richieste del mondo contemporaneo: non solo nella cultura imprenditoriale, nella tecnologia, nella ricerca, nell'architettura industriale, ma anche nel coinvolgimento più ampio di tutte le competenze e le professionalità e nella proposta di uno sviluppo sostenibile rispetto a risorse umane, ambiente, regole.

I monumenti storici, così come le produzioni attuali, sono lo specchio di una cultura territoriale che ha dimostrato di "saper fare", guardando al futuro senza rimuovere la tradizione.

Le immagini propongono una sintesi di questi temi, con il corredo di altri strumenti: brevi testi, informazioni stori-



Ieri l'inaugurazione della mostra per i cent'anni

che e biografiche dei principali protagonisti di cento anni di storia, una linea del tempo capace di offrire un sintetico quadro di riferimento.

Tutti questi spunti e piste di ricerca, a fine anno, troveranno quindi spazio in un volume di sintesi storica, ricco di infor-

mazioni e di immagini di Confindustria Como e della cultura imprenditoriale industriale del territorio.

La mostra fotografica sarà aperta al pubblico a partire da oggi da lunedì a venerdì con i seguenti orari: 8.30-12.30 e 14-18.30.

ComoNext guarda al futuro Si riunisce il nuovo consiglio

Lomazzo

leri la prima riunione del cda presieduto da Enrico Lironi e dal vice Stefano Poliani

Prima riunione per il nuovo consiglio di amministrazione di ComoNext. Nominato il vicepresidente e gettati altri importanti semi per il futuro.

Il cda si è trovato per la prima volta mercoledì nel Parco tecnologico scientifico di Lomazzo, assieme al collegio sindacale. Alla guida dei lavori c'era Enrico Lironi, confermato presidente poche settimane fa. Il consiglio era stato invece rinnovato ed è composto da Stefano Poliani, Samuele Arrighi, Angelo Porro e Maria Anghileri. Proprio a Poliani è stata affidata la vicepresidenza del Parco. Di fronte a un organismo così profondamente



Filippo Arcioni, Marco Torres, Marilena Biella, Carlo Porta, Stefano Soliano, Angelo Porro, Enrico Lironi, Stefano Poliani, Samuele Arrighi, Maria Anghileri

cambiato, era normale come tappa preliminare una presentazione dettagliata dell'hub. Dalle origini fino ai giorni nostri, con un punto su tutti i progetti che sono in corso: un racconto a opera del direttore generale Stefano Soliano. Ad arricchire ulter-

riormente il viaggio, la visita ad alcune aziende e anche alla new entry, ovvero il dimostratore di impresa 4.0, che si rivelerà cruciale per le imprese del territorio e non solo, impegnate nella caccia all'innovazione più adeguata alle loro esigenze e alle ri-

chieste del mercato. Dopo di che si guarda avanti, diritto al futuro e a tutte le evoluzioni che esso richiede. «Ho ricordato – afferma il presidente Lironi – che già esiste un piccolo gruppo di lavoro, che andrà implementato, perché deve sottoporre entro fine anno all'assemblea una proposta articolata che vada anche oltre ComoNext. Siccome nel frattempo partiranno parchi in altre realtà, da Ivrea a Caserta, si tratta di diversificare e costituire una specie di capogruppo. Un nuovo assetto societario dove si possa governare in modo unitario tutte queste realtà». Una proposta, o meglio diverse, possibili alternative per poter spiccare il volo anche in ambito nazionale, così come è stato seminato recentemente: saranno i soci poi a decidere.

Il consiglio è stato però informato e soprattutto è potuto entrare nel vivo delle attività e della programmazione da portare avanti. Con entusiasmo e voglia di fare, immersi in una realtà che si sta avvicinando sempre più speditamente al traguardo dei mille lavoratori della conoscenza. **M. Lua.**

Confindustria a Milano per le Olimpiadi 2026

L'incontro

Una delegazione comasca dal presidente della Regione con Aram Manoukian e Luca Guffanti (Ance)

Doppia presenza comasca ieri a Confindustria Lombardia per l'incontro con il presidente della Regione Attilio Fontana. Tra i temi caldi a livello economico, le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e le infrastrutture, assieme alla questione autonomia.

Accanto al presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, tutte le associazioni provinciali di Confindustria, quindi anche il presidente di Como Aram Manoukian. C'era poi il presidente di Ance Lombardia, il comasco Luca Guffanti.

Bonometti ha sottolineato che l'incontro rappresentava la chance per «fare il tagliando alla

continua e costante collaborazione tra istituzioni e imprese in Lombardia, un modello vincente, come dimostra anche la recente assegnazione delle Olimpiadi invernali a Milano-Cortina». Con quali attese? Ulteriori e concreti passi in avanti in linea con il lavoro svolto fin qui, si è detto. Confindustria Lombardia ha ribadito di voler offrire il proprio contributo affinché la regione sia un riferimento per il Paese: «Ma ciò che è ancor più importante per le imprese è che oggi abbiamo avuto l'ennesima riprova che in Lombardia, a prescindere dalle decisioni e dalle scelte del governo nazionale, si guarda al futuro senza fermarsi». Molta attenzione dedicata alla sfida di Milano-Cortina 2026: indicata come una grande opportunità di sviluppo. Sulla scia di Expo. Ma le risposte si danno con le sinergie. E le infrastrutture: tra le prioritarie cita la Pedemontana.